



Università degli studi di Palermo

Nucleo di valutazione

L'anno 2008 il giorno 16 del mese di dicembre alle ore 10.30 si è riunito il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Palermo presso i locali del Rettorato – Piazza Marina, 61, convocato dal suo Presidente con invito prot. n. 92409 del 9 dicembre 2008.

Sono presenti:

Prof. Alfredo Salerno - Presidente
Prof. Vito Di Gesù - Segretario
Dott. Rita Bilello - Componente
Prof. Giuseppe Marrucci - Componente
Prof. Luca Nivarra - Componente
Prof. Rosa Serio - Componente

Assenti: Prof. Giulio Ghellini Prof. Lorenzo Bernardi, Prof. Giuseppe Barone

E' presente inoltre la Prof. V. Capursi, nella qualità di Delegato del Rettore alla Valutazione

Sono presenti, altresì, la Dott. Martina Schiavo e la Sig.a Antonella Schirò

Il Presidente, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita i presenti alla discussione del seguente ordine del giorno.

1. Comunicazioni
2. Approvazione verbali del 25 e 26 novembre 2008
3. Valutazione Dottorati di Ricerca XXIII ciclo - richiesta del Rettore
4. Dottorati di ricerca - proposta
5. Approvazione Rapporto di Valutazione 2007
6. Stesura relazione tecnica da inserire nella Banca Dati Offerta formativa – Sezione RAD 2009/2010 ai sensi dell'art.8 del D.M. 544/2007.
7. Rivisitazione Piano Triennale 2007/2009
8. Varie ed eventuali

1 Comunicazioni

Il Presidente comunica che:

- oggi, in occasione dell'incontro con il Senato Accademico, verrà distribuita ai Presidi una nota relativamente all'Offerta Formativa;
- è stata predisposta anche la relazione di risposta alle richieste di rivisitazione dei punteggi delle proposte di istituzione e/o rinnovo dei Corsi di Dottorato di ricerca. Tale argomento verrà trattato al punto 3 dell'o.d.g.;

Informa infine che al punto 4 verrà discussa una proposta relativa all'elaborazione di un modello procedurale più efficiente in materia di dottorati di ricerca.

Alle ore 10.45 il Prof. Nivarra prende parte alla seduta.

2 Approvazione verbali del 25 e 26 novembre 2008

I verbali in oggetto vengono approvati all'unanimità dei presenti.



Università degli studi di Palermo

Nucleo di valutazione

3 Valutazione Dottorati di Ricerca XXIII ciclo - richiesta del Rettore

Il Presidente informa che trasmetterà oggi al Rettore la relazione in merito alla rivisitazione dei punteggi attribuiti ai corsi di dottorato di ricerca per l'anno 2009.

4 Dottorati di ricerca - proposta

Il Presidente introduce l'argomento e sottolinea la necessità di formulare una proposta di rimodulazione della procedura di valutazione delle richieste di istituzione dei corsi di dottorato di ricerca.

Illustra la proposta e dopo un breve dibattito al quale partecipano tutti i presenti il Nucleo approva la proposta che si allega al presente verbale e ne fa parte integrante.

5 Approvazione Rapporto di Valutazione 2007

Il Presidente introduce l'argomento e dà la parola al Prof. Di Gesù al fine di illustrare la bozza della relazione annuale del Nucleo relativa al 2007.

Segue un dibattito al quale partecipano tutti i presenti e dal quale emerge una ampia condivisione di quanto contenuto nel report.

Il Nucleo approva all'unanimità dei presenti la relazione che verrà inviata oltre che al Rettore ed al Direttore Amministrativo anche ai componenti il Senato Accademico e i componenti il Consiglio di Amministrazione.

Alle ore 11.50 il Prof. Bernardi prende parte alla riunione.

Il Presidente chiede ai presenti di anticipare la discussione del punto 7 dell'ordine del giorno.

7 Rivisitazione Piano Triennale 2007/2009

Il Presidente comunica che gli Organi di Governo hanno apportato delle modifiche al Piano Triennale 2007/2009 e che il Nucleo dovrà esprimere un parere sul documento rivisitato.

Il Nucleo quindi passa alla lettura del piano triennale così come approvato dal S.A. nella seduta del 2 dicembre 2008 e dal CdA nella seduta del 16 dicembre 2008.

Con riferimento al documento presentato il Nucleo prende visione della parte introduttiva rivolta ad illustrare lo stato della situazione con riguardo ai corsi di studio, alla ricerca, ai servizi per gli studenti, alla internazionalizzazione e al personale. Passa quindi all'esame del verbale del C.d.A che dedica particolare attenzione all'edilizia, al personale e alla attività di ricerca. Il piano triennale si conclude con un capitolo in cui si illustrano le linee generali di indirizzo con riferimento al triennio 2007/2009 a partire da un'analisi attenta dei corsi di studio da istituire ed attivare ai sensi del DM 270/04, rivolta ad individuare precisi interventi per la qualificazione della attività formativa anche alla luce dell'imminente applicazione della norma a partire dal 2009/2010. Il Nucleo ha già esaminato l'offerta formativa 2008/2009 e ha rilevato una riduzione dei corsi anche se non del tutto ottimale rispetto agli obiettivi prefissati.

In conclusione il Nucleo di Valutazione, nella parte propositiva del piano, individua una convincente pluralità di ambiti di intervento; una certa ampiezza di idee e di indirizzi di lavoro all'interno di ciascuno dei vari ambiti; indicazioni spesso adeguate delle strategie e delle azioni pertinenti al conseguimento degli obiettivi preposti; una apprezzabile coerenza e organicità tra visione della vocazione strategica dell'Ateneo e compiti delle sue strutture.

Il Nucleo sottolinea peraltro la mancata definizione quasi-quantitativa dei mutamenti attesi, che possono costituire il metro di misura per il successo del piano, e, parimenti, l'assenza di modalità



Università degli studi di Palermo

Nucleo di valutazione

di verifica in itinere della validità del percorso avviato e di ferme di interruzione delle iniziative che mostrino mancata corrispondenza alle aspettative.

Il Nucleo di Valutazione richiama inoltre l'importanza dell'attenzione da prestare alle declinazioni operative del piano con particolare riferimento alle risorse effettivamente disponibili anche per consentire il controllo dei risultati ottenuti secondo la ponderazione stabilita nel paragrafo finale del piano.

Alle ore 12.50 il Prof. Nivarra e la Prof. Capursi si allontanano dalla Sala dell'adunanza.

6 Stesura relazione tecnica da inserire nella Banca Dati Offerta formativa – Sezione RAD 2009/2010 ai sensi dell'art.8 del D.M. 544/2007.

Il Presidente relaziona sull'argomento ed illustra alcune note utili alla prima fase di valutazione dell'offerta didattica 2009/2010 dell'Ateneo di Palermo.

Infatti, come concordato nella riunione del NDV del 25 e 26 uu.ss., la prima fase di valutazione sull'istituzione della nuova offerta formativa dell'Ateneo di Palermo, si concentrerà in particolare sulla verifica dei principi di trasparenza e di coerenza dei RAD relativi ai singoli Corsi di Studio, nonché sul rispetto di alcuni requisiti minimi a livello di Facoltà (docenti e strutture), aspetti questi che dovranno essere successivamente vagliati dal CUN, al fine di suggerire modifiche e minimizzare quindi per quanto possibile eventuali rilievi.

Per procedere celermente alla realizzazione di tale fase è necessario poter disporre, oltre al riepilogo dei dati relativi a iscritti e i dati per facoltà su docenti e strutture, anche della relazione accompagnatoria della delibera di Facoltà per l'istituzione sulla nuova offerta didattica, per verificare le motivazioni e la coerenza con la legge delle scelte di istituzione, trasformazione e razionalizzazione del complesso dell'offerta.

Alle ore 13.30 il Presidente sospende i lavori per la pausa pranzo che riprendono alle 14.30.

Dopo qualche breve riflessione da parte dei componenti su quanto relazionato dal Presidente questi Li invita a recarsi nella Sala Carapezza per l'incontro già programmato con il Senato Accademico.

I lavori riprendono alle ore 16.45 ed il Presidente riapre la discussione sul punto 6.

Il Nucleo, al fine di procedere alla valutazione dei singoli corsi di studio, determina di adottare due griglie una per i Corsi di Laurea Triennale e l'altra per i Corsi di Laurea Magistrale.

8 Varie ed eventuali

Nessun argomento viene trattato.

La seduta ha termine alle ore 17.30 con prosecuzione a domani 17 dicembre 2009 alle ore 09.30.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario
F.to Prof. Vito Di Gesù

Il Presidente
F.to Prof. Alfredo Salerno



Università degli studi di Palermo

Nucleo di valutazione

Dottorati di ricerca: spunti per una riflessione

La recente tornata di valutazioni (*ex post* ed *ex ante*) relative ai dottorati di ricerca attivati, rinnovabili o istituibili, nel nostro Ateneo, fornisce utili spunti ai fini della elaborazione di un modello procedurale più efficiente anche nella prospettiva di un significativo ridimensionamento delle risorse disponibili.

I. L'organigramma delle competenze in punto di dottorati di ricerca

Il **d.m. n. 224/1999**, attuativo dell'art. 4 l. n. 210/1998, denominato "regolamento in materia di dottorato di ricerca", all'art. 2, comma 1°) attribuisce in via **esclusiva** al Nucleo di Valutazione (d'ora in poi: NDV) la valutazione della sussistenza dei requisiti di idoneità di cui al comma 3° del medesimo art. 2. I requisiti in questione sono, come è noto,

- a) la presenza nel collegio dei docenti di un congruo numero di professori e ricercatori dell'area scientifica di riferimento del corso;
- b) la disponibilità di adeguate risorse finanziarie e di specifiche strutture operative e scientifiche per il corso e per l'attività di studio e di ricerca dei dottorandi;
- c) la previsione di un coordinatore responsabile dell'organizzazione del corso, di un collegio di docenti e di tutori in numero proporzionato ai dottorandi e con documentata produzione scientifica nell'ultimo quinquennio nell'area di riferimento del corso;
- d) la possibilità di collaborazione con soggetti pubblici o privati, italiani o stranieri, che consenta ai dottorandi lo svolgimento di esperienze in un contesto di attività lavorative;
- e) la previsione di percorsi formativi orientati all'esercizio di attività di ricerca di alta qualificazione presso università, enti pubblici o soggetti privati;
- f) l'attivazione di sistemi di valutazione relativi alla permanenza dei requisiti di cui al presente comma, alla rispondenza del corso agli obiettivi formativi di cui all'articolo 4, anche in relazione agli sbocchi professionali, al livello di formazione dei dottorandi.

Per quanto attiene al S.A., il suddetto D.M. contiene, all'art. 2, comma 1°, un generico riferimento ad una delibera «*degli organi statutariamente competenti per la didattica e per il governo dell'ateneo*» (dunque, presumibilmente, appunto il S.A.) previa la quale il Rettore può istituire con proprio decreto il dottorato di ricerca, una volta verificatane «*la coerenza con la*



Università degli studi di Palermo

Nucleo di valutazione

programmazione formativa, la disponibilità di risorse umane e finanziarie necessarie all'attivazione...».

In sostanza, e volendo semplificare al massimo, si può dire che il d. m. n. 224/1999 riserva agli organi di governo dell'Ateneo la valutazione dei profili di ordine politico – generale, mentre affida al NDV la valutazione relativa ai profili più strettamente tecnici e di merito (i cosiddetti “requisiti di idoneità”, appunto). Si può del tutto ragionevolmente supporre che, stante la vaghezza di taluni di questi requisiti, il NDV possa procedere all'adempimento dei compiti affidatigli solo sulla base della formulazione previa, **da parte sua**, di criteri più generali alla luce dei quali procedere alla verifica dei requisiti di idoneità.

Il “Regolamento dei corsi di Dottorato di Ricerca dell'Università degli Studi di Palermo” adottato con **D.R. n. 1028/1999** si uniformava pedissequamente al sistema delineato dal d. m. n. 224/1999. Solo successivamente, a seguito di una serie di modifiche, ultima delle quali quella introdotta a seguito della **delibera n. 17/2006** del S.A., quest'ultimo si è appropriato (v., in particolare, l'art. 2, comma 3° e comma 6° del Regolamento d'Ateneo in materia di dottorato come modificato, appunto, dalla suddetta delibera) della valutazione di due dei requisiti di idoneità (congruità e qualità delle risorse di docenza, corrispondente alla lett.a) del comma 3° dell' art. 2 d.m. n. 224/1999; disponibilità di adeguate strutture di ricerca, corrispondente alla lett.b) del comma 3° dell' art. 2 d.m. n. 224/1999).

Da questo punto di vista, il regime vigente presenta alcuni elementi di irrazionalità nella misura in cui ripartisce tra più soggetti una competenza originariamente attribuita al solo NDV. Sarebbe necessario, pertanto, ritornare all'assetto originario (quello disegnato dal D.M. n.224/1999) il quale, come già detto, riserva al **solo** NDV l'accertamento e la valutazione dei requisiti di idoneità, ferme restando le prerogative di indirizzo politico del S.A. (e, per la sua parte, del CDA). In altri termini, il possesso dei requisiti di idoneità, accertati e valutati del tutto autonomamente dal NDV, rappresenta, secondo quel disegno, una condizione necessaria, ma non sufficiente, per l'attivazione o il rinnovo dei corsi di dottorato giacché certamente il S.A. potrebbe, e dovrebbe, *ex ante*, fissare un quadro generale di riferimento incompatibile, ad es., con l'attivazione (e/o il rinnovo) di più di un certo numero di dottorati di una determinata area scientifico – disciplinare. ecc.



Università degli studi di Palermo

Nucleo di valutazione

II – Su alcuni dei criteri attualmente in uso e sulle difficoltà connesse alla loro

applicazione

Entrando nel merito di alcuni dei parametri utilizzati per la valutazione, secondo le indicazioni del Senato Accademico (27.05.08) è opportuno rivedere l'iter che porta alla classificazione delle proposte di istituzione dei dottorati di ricerca in modo da tenere in maggiore conto delle differenti aree culturali e delle loro esigenze. La necessità di un maggiore coinvolgimento e responsabilizzazione delle diverse aree si rende necessaria anche in previsione delle prevedibile ristrettezze finanziarie.

Un secondo aspetto riguarda la scelta dei parametri e degli indicatori utilizzati nella valutazione dei dottorati. Tali parametri dovrebbero essere ripensati anche alla luce delle risultanze ex-post rilevate dal Nucleo dopo l'analisi delle singole proposte di attivazione dei dottorati.

Il Nucleo nel verbale del 02.10.2008 ha già messo in evidenza l'esistenza di ridondanze o di scarsa significatività degli indicatori attualmente utilizzati. Sarebbe comunque auspicabile pervenire a parametri omogenei sia per la valutazione ex-ante che per quella ex-post (art. 2-3 del D.M. 30.04.1999 n. 224) sì da consentire che un peso rilevante nella fase di rinnovo abbiano le valutazioni ex-post.

In particolare desideriamo sottolineare la criticità di due parametri utilizzati per la valutazione, secondo le indicazioni del Senato Accademico (27.05.2008) :

a) punto 5a - didattica frontale e/o cicli di seminari per almeno 150 ore complessive per ciclo – punti 4

Si tratta di una dichiarazione di intenti alla quale, talora può essere difficile dare un concreto seguito specie quando la scala temporale di riferimento sia rappresentata dal ciclo. Il parametro in oggetto, inoltre, non tiene conto del parere espresso dal CUN al sig. Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca nell'adunanza del 16.09.2004, ove è dato di leggere che *«di norma, laddove necessario, la didattica dottorale non dovrebbe superare il 15-20% dell'impegno complessivo, per lo più concentrato nel primo anno»*.

Più in generale, sarebbe comunque auspicabile pervenire alla formulazione di parametri omogenei sia per la valutazione *ex ante* che per quella *ex post* (artt. 2-3 d. m. n. 224/1999) sì da consentire che un peso rilevante nella fase di rinnovo abbiano le valutazioni espresse *ex-post*.

b) punto 3 – Partecipazione a scuole di dottorato



Università degli studi di Palermo

Nucleo di valutazione

Il Nucleo non ha attribuito alcun punteggio a Scuole già approvate dal S. A. in assenza del D.R. istitutivo, come concordato con la commissione didattica del Senato.

E' opportuno ricordare che nella seduta del 24 giugno 2008 il Nucleo ha espresso il parere di sua competenza sulle seguenti scuole:

- a) Scienze di base ed applicazioni;
- b) Qualità dei sistemi territoriali, ambientali e dell'agro alimentare;
- c) Scuola Politecnico.

In quella occasione il Nucleo non ha potuto esimersi dal rilevare che *«ciascuna scuola prevede l'afferenza di un consistente numero di corsi di dottorato, che hanno deliberato di afferire; la scarsa omogeneità che si evince dalla denominazione degli stessi corsi di dottorato suggerisce l'opportunità che vengano messe in rilievo le motivazioni culturali che rendano proficua l'integrazione dei corsi ai fini della costituzione delle scuole di dottorato su elencate».*

Sarebbe, pertanto, opportuno procedere ad una revisione complessiva dei dottorati afferenti alle diverse scuole onde consentire una distribuzione delle borse imperniata sul criterio dell'area scientifico – disciplinare di appartenenza delle scuole medesime..

Questi rilievi sono in sintonia con l'art. 2 del Regolamento approvato dal Senato Accademico il 2 luglio 2007 ove si prevede che *«le Scuole di dottorato devono essere connotate: dall'afferenza di uno o più corsi della medesima macro-area scientifico-disciplinare...».*

L'articolo 2 è di particolare rilevanza e suggerisce un regione complessiva dei dottorati afferenti alle diverse scuole per ipotizzare criteri di distribuzione delle borse che tengano conto anche di una possibile distribuzione tra le diverse .

L'introduzione di un meccanismo siffatto permetterebbe di trasferire alle Scuole un parte importante del processo decisionale relativo all'assegnazione delle borse, ottenendo così un duplice risultato positivo:

- 1) il superamento delle difficoltà di valutazione comparativa per le pubblicazioni di area tecnico-scientifica e di area umanistica;
- 2) la tutela delle prerogative dei diversi settori scientifico-disciplinari che devono poter accedere alle risorse per la istituzione o il rinnovo di corsi di dottorato, pur tenendo conto della analisi storica per area.

Prendendo in considerazione le 14 aree CUN e l'incidenza percentuale delle proposte di rinnovo o attivazione per il XXII ciclo, oltre che i numerosi dottorati attivi, e tenendo conto delle affinità tra aree e della necessità di identificare macro-aree per l'attribuzione delle borse di dottorato, si può ipotizzare il seguente schema:



Università degli studi di Palermo

Nucleo di valutazione

III - Bozza di proposta di ripartizione per scuole di dottorato

1. Scuola di dottorato delle scienze di base (Percentuali di borse da attribuire sino al 18%)

Area 01 - Scienze matematiche e Informatiche

Area 02 – Scienze fisiche

Area 03 – Scienze chimiche

Area 04 – Scienze della terra

Area 05 – Scienze biologiche

Dottorati attivi nel 2006/2007 = 11

2. Scuola di dottorato delle scienze mediche (Percentuali di borse da attribuire sino al 17%)

Area 06 – Scienze mediche

Dottorati attivi nel 2006/2007 = 20

3. Scuola di dottorato delle scienze agrarie e veterinarie (Percentuali di borse da attribuire sino al 9%)

Area 07 – Scienze agrarie e veterinarie

Dottorati attivi nel 2006/2007 = 8

4. Scuola di dottorato per l'ingegneria civile e l'architettura (Percentuali di borse da attribuire sino al 12%)

Area 08 – Ingegneria civile ed architettura

Dottorati attivi nel 2006/2007 = 12

5. Scuola di dottorato per l'ingegneria industriale e dell'informazione (Percentuali di borse da attribuire sino al 11%)

Area 09 – Ingegneria industriale e dell'informazione

Dottorati attivi nel 2006/2007 = 10

6. Scuola di dottorato delle scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche (Percentuali di borse da attribuire sino a 8%)

Area 10 – Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche

Dottorati attivi nel 2006/2007 = 9

7. Scuola di dottorato delle scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche (Percentuali di borse da attribuire sino a 9%)

Area 11 – Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche

Dottorati attivi nel 2006/2007 = 10

8. Scuola di dottorato delle scienze giuridiche, politiche e sociali (Percentuali di borse da attribuire sino al 12%)

Area 12 – Scienze giuridiche



Università degli studi di Palermo

Nucleo di valutazione

Area 14 – Scienze politiche e sociali

Dottorati attivi nel 2006/2007 = 11

9. Scuola di dottorato delle scienze economiche e statistiche (Percentuali di borse da attribuire sino al 4%)

Area 13 – Scienze economiche e statistiche

Dottorati attivi nel 2006/2007 = 6

In alternativa all'ipotesi testé prospettata, si potrebbe immaginare l'introduzione di un sistema misto in ragione del quale il 20% delle borse verrebbe riservato al finanziamento di singoli dottorati specialmente caratterizzati sotto il profilo culturale o della loro collocazione disciplinare, assegnando il restante 80% alle Scuole, in conformità alle quote sopra indicate, rivisitate in funzione della collocazione scientifico disciplinare dei dottorati finanziati **uti singuli**.

Beninteso, l'adozione del modello in oggetto (in entrambe le sue varianti) implicherebbe la necessità di apportare alcune marginali modifiche al Regolamento in materia di Dottorati di ricerca e a quello relativo alle Scuole di dottorato, con conseguente riconsiderazione della posizione delle Scuole già passate al vaglio del Senato Accademico.

Nel confermare lo spirito di ampia collaborazione, si inviano cordiali saluti

Il Presidente

(Prof. Alfredo Salerno)